



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

LA COOPERAZIONE DI POLIZIA CON PAESI TERZI PER LA LOTTA ALL'IMMIGRAZIONE ILLEGALE

Accordi sottoscritti ed impegno operativo ad essi correlato		
Algeria	Memorandum of Understanding per il rafforzamento della cooperazione in materia di lotta alla criminalità transnazionale sotto ogni forma ed in particolare al traffico di immigrati clandestini (firmato dal Capo della Polizia), basato sui principi del <i>progetto pilota</i> .	Algeri, 22 luglio 2009
Egitto	<p>Accordo di cooperazione fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Araba di Egitto in materia di riammissione con il relativo Protocollo esecutivo. L'Accordo è entrato in vigore il 25 aprile 2008.</p> <p>Memorandum d'Intesa in materia di cooperazione bilaterale, atto a favorire il contenimento del fenomeno migratorio dei minori egiziani non accompagnati verso l'Italia.</p> <p>In forza dell'Accordo firmato a Roma nel gennaio 2007 e del relativo protocollo esecutivo, in vigore dall'aprile 2008, sono stati avviati, nel dicembre 2011, nei limiti delle disponibilità finanziarie, i richiesti interventi di supporto, in termini di mezzi e tecnologie, destinati al potenziamento delle Forze di Polizia egiziane, impegnate nel contrasto all'immigrazione illegale. Sono stati acquisiti e consegnati nei mesi di maggio e giugno 2012, mezzi e tecnologie.</p>	<p>Roma, 9 gennaio 2007</p> <p>Il Cairo, 22 dicembre 2009</p>
Gambia	<p>Accordo per il rafforzamento della cooperazione di polizia nella lotta contro il traffico di migranti e l'immigrazione irregolare, a firma del Capo della Polizia, basato sui principi del <i>progetto pilota</i>.</p> <p>In forza del Memorandum sono stati realizzati e sono in via di sviluppo interventi di supporto mirati, in termini di fornitura di mezzi e tecnologie destinati al potenziamento delle Forze di Polizia gambiane, impegnate nel contrasto all'immigrazione clandestina, nonché relativi alla realizzazione di Corsi di formazione per Ufficiali e Funzionari di Polizia impegnati in attività di contrasto all'immigrazione illegale.</p> <p>Il medesimo accordo prevede anche il temporaneo distacco in Italia, in strutture portuali e aeroportuali, di funzionari di polizia del suddetto Paese, per collaborare anche nelle procedure di identificazione; il distacco è previsto per il periodo di un anno, rinnovabile ed è al momento in atto.</p> <p>A tali intese ha fatto seguito la fornitura di veicoli attrezzati per il pattugliamento delle frontiere, ambulanze e mezzi per il trasporto dei migranti, nonché la fornitura di equipaggiamento tecnologico, come la <i>projectina</i> per il controllo del falso documentale, i metal detector</p>	Banjul, 29 luglio 2010



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	portatili ed il materiale informatico per gli uffici di frontiera.	
Ghana	<p>Accordo di cooperazione in materia di sicurezza, firmato dal Ministro dell'Interno.</p> <p>Accordo per il rafforzamento della Cooperazione di Polizia nella lotta contro il traffico di migranti, la tratta degli esseri umani, l'immigrazione illegale e il terrorismo, firmato dal Capo della Polizia, basato sui principi del <i>progetto pilota</i>.</p> <p>In forza di tale Accordo sono stati realizzati e sono in via di sviluppo interventi di supporto mirati, in termini di fornitura di mezzi e tecnologie destinati al potenziamento delle Forze di Polizia ganesi, impegnate nel contrasto all'immigrazione illegale.</p>	<p>Accra, 8 febbraio 2010</p> <p>Accra, 8 febbraio 2010</p>
Gibuti	<p>Memorandum d'intesa per il rafforzamento della cooperazione di polizia (a firma del Capo della Polizia), basato sui principi del <i>progetto pilota</i>.</p> <p>Di seguito al preliminare sopralluogo tecnico, svolto nel mese di marzo del 2012 dalla delegazione italiana guidata dal Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere¹, in considerazione della rilevanza strategica del Paese, sono stati concordati una serie di interventi quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'organizzazione di corsi di formazione professionale da svolgersi sia in Italia che presso la <i>scuola di polizia gibutina</i>, peraltro già visitata dallo stesso Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ed apparsa idonea allo svolgimento di tali iniziative;• il distacco in Italia di funzionari di polizia gibutini presso le frontiere aeree italiane, per collaborare anche nelle procedure di identificazione; in merito, quelle Autorità hanno recentemente comunicato l'individuazione dei primi funzionari che provvederanno ad inviare in distacco, per il periodo di un anno;• l'invio di materiale informatico per i posti di frontiera; la fornitura di apparecchiature per il controllo del falso documentale (<i>projectina</i>); la fornitura di fuoristrada attrezzati per il pattugliamento del territorio e delle frontiere e di mezzi per il trasporto dei migranti; la fornitura di metal-detector portatili, visori notturni, nonché un iniziale sistema informatico per l'identificazione dei migranti anche attraverso sistemi foto-dattiloscopici;• interventi specifici nei centri di accoglienza per migliorarne le	<p>Gibuti, il 27 giugno 2012.</p>

¹ in particolare, si menzionano le visite presso i Centri raccolta profughi di *Campo Guelile*, nei pressi della frontiera con l'Eritrea, di *Ali Adde*, nei pressi della frontiera con la Somalia e di *Campo Loyada*, ai confini con l'Eritrea;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	<p>condizioni di vita all'interno, anche al fine di incentivare la ricerca di possibilità di insediamento nel territorio gibutino;</p> <ul style="list-style-type: none">la creazione di strutture sanitarie di primo soccorso condotte da medici gibutini, già formati in Italia con relative forniture di ambulanze; <p>L'avvio del dialogo con le Autorità gibutine costituisce, per questo Dipartimento, il preludio per:</p> <ul style="list-style-type: none">il coinvolgimento, in tali progettualità, dei Paesi del Corno d'Africa, con i quali Gibuti ha già consolidato la collaborazione, al fine di consentire al nostro Paese di assumere il ruolo di elite per coordinare, in tutta l'area, la lotta all'immigrazione illegale ed i fenomeni ad essa connessi, così come auspicato dagli stesse Autorità gibutine che hanno riconosciuto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza una profonda competenza e conoscenza del fenomeno;l'estensione del modello di cooperazione italo-gibutino sino a farne un polo di attrazione, per i Paesi dell'Africa orientale, per la formazione di personale di polizia nel settore della lotta all'immigrazione illegale.	
Libia	Protocollo di cooperazione per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina (firmato dal Ministro dell'Interno)	Tripoli, 29 dicembre 2007
	Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo al Protocollo di cooperazione per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina (firmato dal Capo della Polizia)	Tripoli, 29 dicembre 2007
	Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista. Si precisa che, nel far riferimento ai Protocolli di cooperazione, firmati a Tripoli nel dicembre 2007, il Capo III "Nuovo partenariato bilaterale" del Trattato, all'articolo 19, ha previsto l'intensificazione della collaborazione in tema di contrasto ai sodalizi criminali dediti anche all'immigrazione illegale.	Bengasi, 30 agosto 2008
	Protocollo concernente l'aggiunta di un articolo al Protocollo firmato a Tripoli il 29 dicembre 2007 (firmato dal Ministro dell'Interno)	Tripoli, 4 febbraio 2009
	Protocollo tecnico-operativo per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione illegale, sottoscritto dal Ministro dell'Interno Maroni e dal Segretario Generale del Comitato per la Sicurezza Pubblica Abdelfattah Younis Farag Al Obeidi, per una parziale rivisitazione del protocollo tecnico-operativo del 29 dicembre 2007 e del protocollo aggiuntivo, di carattere tecnico-operativo, firmato (dal Ministro dell'Interno, il 4 febbraio 2009), tra l'Italia e la Gran Giamahiria Araba Libica Popolare Socialista, per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione illegale.	Roma, 7 dicembre 2010
	Memorandum d'Intesa tra il Governo italiano e il Consiglio Nazionale Transitorio libico (CNT).	Napoli, 17 giugno 2011



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<p>Processo Verbale, firmato il 3 aprile 2012, dal Sig. Ministro dell'Interno con il suo omologo libico, che tocca vari punti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ corsi di formazione;▪ centri di accoglienza;▪ monitoraggio dei confini;▪ rientro volontario e rimpatrio;▪ registro anagrafico;▪ meccanismi per il follow-up. <p>Si segnala inoltre il recente incontro svoltosi, il 18/19 luglio a Tripoli, in occasione del 3° Tavolo Tecnico del Comitato Misto Sicurezza, cui ha preso il Direttore della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere. In tale occasione è stata ribadita la disponibilità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con riguardo alle attività di riorganizzazione delle forze di polizia civili della “nuova” Libia, anche mediante l'organizzazione di corsi di formazione per il personale dirigente e per “formatori”.</p> <p>Nonostante alcune difficoltà di carattere “gestionale” connesse all'attuale provvisorietà del Governo libico in carica, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha – sin dal termine delle ostilità in quel territorio – riavviato i rapporti con quelle Autorità di polizia organizzando incontri sia a Tripoli che a Roma e organizzando diversi corsi di addestramento professionale, anche in vista della ripresa del progetto SAH MED.</p> <p>Tale importante iniziativa (“progetto SAH MED” <i>Prevention and management of irregular migration flows from Sahara Desert to Mediterranean Sea</i>”), ideata dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e co-finanziata dall'Italia e dalla Commissione Europea, prevede lo sviluppo di diverse azioni finalizzate sia all'accrescimento della “<i>capacity building</i>” e della “<i>preparedness</i>” sia sulla terraferma che in mare delle forze di sicurezza della Libia in funzione di contrasto all'immigrazione illegale che al miglioramento delle numerose strutture di accoglienza per profughi esistenti in territorio libico. Nell'ambito di tale azione, già prima dello scoppio delle ostilità erano state avviate alcune prime iniziative di consegna di tecnologia. A seguito dello scoppio del conflitto e della decisione della Commissione Europea di “congelare” i fondi sino al termine delle ostilità, le relative operazioni previste nell'iniziativa sono state sospese. Al termine del conflitto, ed ancor prima della dichiarata volontà europea di scongelare i fondi stanziati, l'Italia ha avviato corsi di formazione professionale e, nel più recente periodo, due missioni esplorative – svoltesi tra i mesi di luglio e di agosto del corrente anno – finalizzate ad individuare gli interventi da effettuare</p>	<p>Tripoli, 3 aprile 2012</p>
--	-------------------------------



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	presso i più importanti centri di raccolta profughi e constatare l'attuale stato delle imbarcazioni consegnate, negli anni, dall'Italia.	
Marocco	Protocollo addizionale all'Accordo sul riaccompagnamento firmato a Rabat il 27 luglio 1998 per il quale è in corso una attività di implementazione tecnico-operativa.	Rabat, 18 giugno 1999
Niger	<p>Memorandum d'Intesa per il rafforzamento della cooperazione in materia di lotta contro il traffico illecito di migranti e l'immigrazione irregolare, firmato dal Capo della Polizia, basato sui principi del <i>progetto pilota</i>.</p> <p>Il medesimo accordo prevede anche il temporaneo distacco in Italia, in strutture portuali e aeroportuali, di funzionari di polizia del suddetto Paese, per collaborare anche nelle procedure di identificazione; il distacco, previsto per il periodo di un anno, rinnovabile, è al momento in atto.</p> <p>In forza del Memorandum sono stati realizzati e sono in via di sviluppo interventi di supporto mirati, in termini di fornitura di mezzi e tecnologie destinati al potenziamento delle Forze di Polizia nigerine, impegnate nel contrasto all'immigrazione illegale, nonché relativi alla realizzazione di Corsi di formazione per Ufficiali e Funzionari di Polizia.</p> <p>In tale contesto di cooperazione, nel 2011, nasce il Progetto NIGERIMM, finalizzato alla prevenzione dell'immigrazione illegale dal Niger. Le sue finalità sono il contrasto all'immigrazione clandestina, la disarticolazione dei sodalizi criminali, nonché la dissuasione dalla partenza di immigrati per l'Europa da quel Paese e l'aiuto ai migranti in difficoltà.</p> <p>Il Progetto è finanziato da questo Dipartimento e vi partecipano, quali partner, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e l'Istituto Luigi Sturzo, specializzato nella formazione e comunicazione a distanza.</p> <p>La Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha già realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none">• corsi di addestramento per funzionari di polizia nigerini in materia di falso documentale, tecniche investigative, terrorismo ed antidroga, ciascuno dei quali, al momento, vede coinvolti, presso strutture di questo Dipartimento, 80 funzionari in gruppi di 20;• il potenziamento delle capacità operative di quella Polizia, dotandola di materiale informatico, sofisticate strumentazioni per il falso documentale (<i>projectina</i>) da utilizzare presso l'aeroporto internazionale di Niamey, di autovetture specializzate per la sorveglianza delle frontiere ed il trasporto dei migranti, nonché di visori notturni e metal detector portatili;• attraverso l'OIM, partner della medesima Direzione Centrale nella progettualità in argomento, sono stati forniti mezzi per assistenza umanitaria, compresa quella sanitaria, ed altri per assicurare	Niamey, 9 febbraio 2010



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	<p>standard internazionali di soccorso ai migranti in difficoltà, nel pieno rispetto dei diritti umani, soprattutto nei Centri di Dirkou, Arlitz ed Assamaka. Va ricordato che, anche grazie all'attività di detta Direzione Centrale, è stato possibile, in piena crisi libica, assistere, transitati nel solo Centro di Dirkou, oltre 140.000 migranti provenienti da quel Paese;</p> <ul style="list-style-type: none">• attraverso l'attività dell'Istituto Luigi Sturzo, leader mondiale della comunicazione a distanza, anch'esso Partner della suddetta Direzione Centrale in <i>NIGERIMM</i>, è stata realizzata una campagna informativa (TV, radio e altre forme di comunicazione) per sensibilizzare i giovani nigerini e quelli della zona sub-sahariana, sui gravi rischi connessi alla migrazione irregolare. <p>Il progetto prevede, infine, la fornitura di ulteriori mezzi tecnici, la realizzazione di ulteriori corsi di formazione, il potenziamento delle capacità di accoglienza del Centro di Raccolta di migranti illegali di Agadez, il rafforzamento dei Centri già esistenti di Dirku ed Arlit, nonché la escavazione di 2 pozzi artesiani per l'approvvigionamento idrico potabile. In particolare, il Centro di Raccolta di migranti illegali di Agadez è stato individuato quale sito di importanza strategica per le attività di accoglienza dei migranti; sono stati, pertanto, previsti mirati interventi di adeguamento strutturale e di sicurezza.</p>	
Nigeria	<p>Accordo in materia migratoria che agli artt. VIII e XVI contempla forme specifiche di collaborazione per la riammissione dei rispettivi cittadini rintracciati in posizione irregolare, nonché l'impegno, da parte italiana, nei limiti delle proprie possibilità e risorse, di assistere il governo nigeriano attraverso la formazione dei funzionari consolari, l'assistenza tecnica sulle questioni migratorie e l'assistenza e la cooperazione nella lotta all'HIV.</p>	<p>Sottoscritto a Roma il 12 settembre 2000 ed entrato in vigore il 12 giugno 2011</p>
	<p>Memorandum of understanding per intensificare la lotta contro il traffico di esseri umani e l'immigrazione clandestina (firmato dal Capo della Polizia e controfirmato dal Segretario Generale Interpol), basato sui principi del <i>progetto pilota</i>.</p> <p>Il medesimo accordo prevede anche il temporaneo distacco in Italia, in strutture portuali e aeroportuali, di funzionari di polizia del suddetto Paese, per collaborare anche nelle procedure di identificazione; il distacco è previsto per il periodo di un anno, rinnovabile ed è al momento in atto. La Nigeria è stato il primo Paese ad inviare in Italia, a decorrere dal giugno del 2009, i propri ufficiali.</p>	<p>Abuja, 17 febbraio 2009</p>
Senegal	<p>Memorandum d'Intesa per il rafforzamento della cooperazione di polizia, a firma del Capo della Polizia, basato sui principi del <i>progetto pilota</i>.</p> <p>In forza del Memorandum sono stati realizzati e sono in via di sviluppo interventi di supporto mirati, in termini di fornitura di mezzi</p>	<p>Dakar, il 28 luglio 2010</p>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	e tecnologie destinati al potenziamento delle Forze di Polizia senegalesi, impegnate nel contrasto all'immigrazione illegale,	
Tunisia	Accordo in materia di lotta alla criminalità, che sostituisce il precedente accordo di cooperazione in materia di sicurezza, firmato a Tunisi il 3 ottobre 1998, entrato in vigore il 21 dicembre 2005.	Roma, 13 dicembre 2003
	Processo verbale tra il Ministro dell'Interno della Repubblica italiana ed il Ministro dell'Interno della Repubblica tunisina, che ha attivato procedure semplificate di riammissione ²	Tunisi, 4-5 aprile 2011
	<p>Nota verbale sulla collaborazione in materia migratoria, in tema di cooperazione operativa tra i due Paesi per il contrasto dell'immigrazione illegale, che recepisce le intese raggiunte in occasione della visita del Sig. Ministro dell'Interno italiano al suo omologo tunisino.</p> <p>Si segnala, inoltre, che:</p> <ol style="list-style-type: none">1. il 22 marzo 2012, il Ministro Anna Maria Cancellieri si è recata in Tunisia dove ha incontrato il Ministro degli Affari Esteri tunisino ed il Ministro dell'Interno; nel corso dei colloqui è stata rivolta particolare attenzione ai temi dell'immigrazione, sia per quanto attiene ai flussi d'ingresso regolari, che quelli di natura clandestina o comunque illegale;2. il 16 maggio 2012, i Ministri degli Affari Esteri dei due Paesi hanno firmato la "Dichiarazione Congiunta per la creazione di un partenariato strategico", con la quale le due parti si impegnano a convocare riunioni annuali, a livello di Capi di Governo, a Roma e a Tunisi, con la partecipazione dei Ministri interessati ai temi dello sviluppo economico, sociale e solidale, della mobilità, della ricerca scientifica e della cultura. <p>In esito all'incontro del 22 marzo 2012 è stato pianificato il prosieguo del programma di forniture, di assistenza tecnica e di formazione in favore delle forze di Polizia di quel Paese (avviato nel 2011). Sono stati messi a disposizione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere 40 milioni di euro, destinati, mediante gare europee già aggiudicate (per quasi l'intero valore di 180 milioni di euro di forniture), all'avvio del programma di acquisizione previsto nel citato processo Verbale e utilizzati dal novembre 2011. In particolare, sono stati acquisiti mezzi e tecnologie, si è dato avvio ai lavori di rimotorizzazione e ripristino della funzionalità di mezzi navali, nonché all'avvio di 2 corsi per personale specializzato di polizia.</p>	Tunisi, 16 settembre 2011

² Riammissione dei cittadini tunisini, immigrati irregolarmente e preidentificati presso i CIE, di seguito ad intervista espletata dal personale consolare tunisino presso l'aeroporto italiano di partenza per il riconoscimento della nazionalità. In caso positivo, agli stessi viene rilasciato un lasciapassare per la Tunisia.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

	<p>Si è concluso, inoltre, un corso per 20 operatori subacquei che, così come precisato dalle Autorità tunisine, costituiranno il fondamento per la prossima istituzione di un nuovo, specialistico Reparto.</p> <p>Con fondi della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere si è provveduto, in attuazione del <i>Processo Verbale</i>, a varie forniture.</p>	
--	---	--